

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 71.131 - 63.521 - 61.499 - 67.848			
INTERURBANE - Amministrazione 64.770 - Relazioni 69.400			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
UNITÀ	Annua	Sem	Trim.
(con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.250	670	1.050
VIE NUOVE	1.000	500	800
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/129129			
PUBBLICITÀ mm colonne Commerciale Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neurologia L. 150 - Finanziaria, Banche L. 300 - Rivolgimenti (50%) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.373 - 63.964 e succursali in Italia			

A 24 ORE DALLA MANOVRA PER SEPPELLIRE IL REFERENDUM! Il governo sconvolge i lavori del Senato per liquidare anche la Corte Costituzionale

Dopo due anni di discussioni e di deliberazioni il ministro Zoli scopre che bisogna rifare da capo la legge per la Corte Costituzionale! - Sbalordimento e indignazione in tutti i settori - La seduta sospesa

Raramente il Parlamento aveva dovuto assistere a un atto di banditismo politico pari a quello compiuto ieri al Senato. Raramente un ministro aveva osato, in un'aula parlamentare, di disprezzo per l'Assemblea pari a quello dell'attuale Ministro della Giustizia, il democristiano Zoli. Questa singolare figura di dichiarato nemico della Costituzione ha scoperto ieri all'improvviso, tra il generale sbalordimento, che la legge relativa alla Corte Costituzionale non sarebbe corretta, e con tale pretesto, ne ha richiesto il riesame e la emanazione da parte del Senato: la seduta è stata sospesa e rinviata, in una atmosfera la cui drammaticità può difficilmente essere descritta.

Il dibattito

Nella seduta pomeridiana il Senato - in base alle decisioni prese il giorno avanti dalla maggioranza - è entrato in esame la legge costituzionale Leone che fissa alcune norme di applicazione della Costituzione relative al funzionamento della Corte Costituzionale. La legge tribuisce alla Corte il potere di giudicare sull'ammissibilità del referendum, stabilisce le norme per l'elezione dei giudici della Corte e per la procedura relativa ai ricorsi di accusa contro il Presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio e i ministri. La discussione si era sviluppata pacatamente, ma il ministro Zoli, che aveva dichiarato contrario all'istituzione della Corte definendola inutile e affermando che pur trattandosi di un istituto previsto dalla Costituzione poteva agevolmente essere sostituito da un altro, ha provocato moltissimi altri istituti costituzionali non sono stati né saranno mai realizzati. Dopo la lettura del testo, Zoli ha formulato alcuni rilievi di ordine giuridico pronunciandosi però a favore della legge. Altre critiche di carattere costituzionale erano state espresse dal compagno RACINNI il quale aveva concluso che il gruppo di opposizione, per non ritardare ulteriormente l'entrata in funzione della Corte costituzionale, non avrebbe presentato alcun emendamento, ma avrebbe astenuto nella votazione finale. A queste critiche ha risposto il Presidente della Commissione di Giustizia, PERSICO, invitando il Senato ad approvare la legge in modo che la Corte Costituzionale possa entrare in funzione nella prossima primavera.

Il ministro ZOLI si è levato a parlare e ha proposto che fossero stralciati dall'attuale disegno di legge gli articoli 2 e 10 e che i rimanenti tredici articoli fossero trasferiti nella legge ordinaria che, insieme con la legge costituzionale Leone, è indispensabile per l'entrata in vigore della Corte Costituzionale. Le conclusioni della proposta di Zoli apparivano immediatamente di una gravità eccezionale. Lo stralcio di due articoli avrebbe infatti modificato sia il Senato che la Camera a riesaminare decisa la legge costituzionale. Persico allargava le braccia come costernato mentre anche altri membri della Commissione davano segni di impazienza. In questa atmosfera

del sen. PERSICO ha chiesto di parlare e ha espresso la sua meraviglia per la richiesta del ministro. Il Guardasigilli - egli ha detto - se avesse voluto avanzare una simile richiesta, avrebbe dovuto farlo nella sede competente e cioè di fronte alla Commissione competente. Egli invece si è ben guardato dal sollevare in benedetta minima eccezione quando la legge fu esaminata dalla Commissione

Oggi si riuniscono i gruppi di opposizione

UN'ORRENDA STRAGE DI MASSA COMPIUTA A SANGUE FREDDO IN COREA

Quarantacinque prigionieri cino-coreani trucidati dalla guarnigione americana nel campo di Cheju

I reclusi sono stati brutalmente colpiti mentre celebravano la festa nazionale cinese del Primo Ottobre - Eroica difesa con sassi e bastoni contro le mitragliatrici americane - Centoventi feriti

PAN MUN JON, 1 - Un nuovo eccidio in massa di prigionieri cino-coreani - il più grave e sanguinoso degli ultimi quattro mesi - si è verificato questa mattina ad opera delle guardie statunitensi nel campo di Cheju secondo ammissioni ufficiali del Quartier Generale di Clark a Tokio. Ben quarantacinque prigionieri cino-coreani sono stati uccisi nel corso di esso, tre e centoventi assomma il numero dei feriti. Da parte americana si registrano due contusi.

La drammatica testimonianza offerta dal massacro di Cheju sbalza oggi tanto più significativa in quanto negli ultimi giorni gli americani hanno commesso nuovi gravi passi sulla via delle discriminazioni forzate, dimenticando di Cam e consegnando a Si Man Ri, perché li costringa a servire nell'esercito collaborazionista.



CHEJU - Un drammatico documento delle atrocità americane - (Telefoto)

LA CRISI TESSILE DILAGA IN TUTTO IL PAESE

Sciopero generale a Novara Altri licenziamenti nel Pisano

48 ore di sciopero alla Nobel di Bassi - Solidarietà con gli operai di Isola del Liri

La crisi tessile va dilagando. È oggi la volta d'un vecchio concittadino di Novara, il Pisano, che improvvisamente è venuto a trovarsi in una situazione particolarmente grave, con la minaccia di chiusura della fabbrica. I lavoratori e lavoratrici si sono visti da un giorno all'altro in una posizione drammatica: la direzione dell'azienda, nella scorta del grave processo di mobilitazione in corso in tutto il Paese, ha fatto conoscere la sua decisione di sospendere il lavoro.

LA CINA IN FESTA NELL'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

400 mila persone sfilano a Pechino davanti al Presidente Mao Tse-dun

Volo di colombe sulla Porta della Pace Celeste - La parata militare e l'imponente sfilata di popolo - Oggi si apre la Conferenza della Pace dell'Asia e del Pacifico

PECHINO, 1 - La Porta della Pace Celeste appariva davvero, questa mattina, come un trionfo di pace, quando una moltitudine di bianche colombe si è levata ad incoronare, nel perfetto azzurro del cielo, la sua doppietta di mattoni rosa, da una grandiosa trionfante di latta dorata, la spaziosa loggia dalle cui colonne fremevano nella brezza i vessilli di seta della nuova Cina.

Cosa vogliono?

Commentando, da par suo, il discorso del compagno Togliatti a Roma, il «Popolo», organo responsabile del partito al governo, così termina una sua minacciosa nota: «Siamo, dunque, di fronte alla preordinata volontà di nascondere il vero, perché masse ignare e minoranze fanatiche possano attingere da questa funesta propaganda di calunnie e di mistificazioni, i motivi di un'oppressione aprioristica e sommaria. Vilipendi proprio così, o Togliatti, e della peggiore specie che possa configurarsi. Sembrerebbe per questo c'è da chiedersi se da parte di chi deve non sia giunto il momento di agire in conseguenza».

QUATTRO MORTI E VENTISETTE FERITI

Tragico deragliamento del rapido Roma-Milano

La motrice e due vagoni si incastrano nella coda d'un treno merci in sosta presso la stazione ferroviaria di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 1 - Una grave sciagura ferroviaria, in cui hanno trovato la morte quattro persone mentre 27 sono rimaste ferite, è accaduta questa sera sulla linea Bologna-Milano. Il rapido 522, partito da Roma stamane, diretto a Milano, marciava, poco prima di giungere alla stazione di Reggio Emilia, alle ore 15,40, alla velocità media di circa 100 Km. all'ora, quando, 700 metri circa prima di transitare davanti alla stazione, uno scambio automatico non funzionava provocando lo spezzamento in due tronconi del convoglio, formato di sei elementi, la motrice e 5 vagoni.

LA DELEGAZIONE DEL P. C. I. È PARTITA DA ROMA

Ieri mattina è partita da Roma, diretta a Mosca, la delegazione che rappresenterà il P. C. I. al XIX Congresso del P. C. (b) dell'URSS. Come è noto la delegazione è formata dai compagni: Luigi Longo, vice-segretario generale del Partito; Ruggero Grieco e Rita Montagnana, membri della Direzione del Partito; Pietro Ingrao, membro del CC e direttore dell'organo centrale del Partito; Enzo Bonazzi, membro del CC e segretario della Federazione di Bologna; Paolo Robutti, membro candidato del CC e vice-responsabile della Commissione nazionale di Stampa e Propaganda.

Fuochi artificiali

Passato questo ultimo gruppo dell'immenso coròe, nella Piazza Rossa, rimasta per un momento vuota, si sono di nuovo riversati i pirotecnici, agitando i loro fuochi alla Porta della Pace Celeste, formando davanti a Mao Tse-dun una sterminata quola fiorita, in onore della nuova Cina e dell'unione dei popoli per la difesa della pace.

Ottantamila operai

Ottantamila operai hanno seguito il pirotecnico, la sfilata era un fiume impetuoso di energie e di lavoro, il fiume della classe operaia che alimenta la rivoluzione. Migliaia e migliaia di stentati, di modelli di fabbriche e di macchine, fabelle con le statistiche della produzione dipinte in modo da costituire anche decorazioni per la festa che si sta-

FRANCO CALAMANDREI